

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**

Si accettano corrispondenze purché firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Carlo Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 6 - 7,55 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,30 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 15,54 - 20,5 — Genova - 5,56 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,53 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,31 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,50 - 11,35 - 15,42 - 20,1 - 21,41 — Genova 7,45 - 9,50 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,52 — Ovada 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.  
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Il folle gesto

Ogni anima d'italiano accolse con vibrazioni di incredulità la prima notizia dell'infame attentato commesso da un folle contro i nostri Sovrani che si recavano alla mesta cerimonia anniversaria della tragica fine del Re buono.

E quando i particolari del triste avvenimento, mentre la rassicurarono sulla incolumità della ammirata nostra Regina e dell'amato nostro Re saggio, la convinsero della innegabile realtà del folle gesto, un indicibile fremito d'angoscia la pervase.

Ma la mostruosità del tentativo apparve così immane a tutti gli Italiani — senza distinzione di parte nè di partiti — che in un mirabile slancio unanime ed entusiastico — in cui si fonde l'esecrazione universale contro il pazzo o mercenario parricida e l'amorosa esultanza per la salvezza dei nostri Sovrani — tutta la Penisola echeggiò del formidabile italico grido di gioia, di fede e di speranza: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!*

Nobilmente interpretando la commossa indignazione della cittadinanza acquese per il vile attentato, il nostro Sindaco avv. cav. Garbarino inviava all'Aiutante di Campo di S. M. il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante di Campo  
di Sua Maestà - Roma

« Acqui, capoluogo terra Monferrina, fedele Casa Savoia nella prospera ed avversa fortuna, si felicita per lo scampato pericolo del Sovrano, deplorando con cuore commosso che la mano di un forsennato abbia osato alzarsi su Colui che, nella ansiosa ora presente, raccoglie e anima tutte le idealità più fulgide d'Italia e mirante ai suoi grandi destini.

Sindaco M. Garbarino.

Il Re rispondeva col seguente telegramma:  
Sindaco Acqui,

« Alle gentili felicitazioni di cotesta cittadinanza Sua Maestà il Re corrisponde con vive grazie.

Il Ministro  
MATTIOLI.

Ed il sig. Bellafà, Presidente della nostra Società Operaia, a nome di questo sodalizio, si associava alla universale protesta contro l'infame tentativo, telegrafando in questi termini:

S. E. Primo Aiutante Campo S. M.

ROMA

« Società Operaia d'Acqui, indignata e esecrando attentato, prega V. E. presentare vivissime felicitazioni alle Loro Maestà per lo scampato pericolo, riaffermando sensi grandissimo affetto Auguste Reali Persone.

Presidente G. Bellafà.

## Le risorse delle nuove Colonie

L'ing. comm. Dante Baldari, che, dopo aver trascorso parecchi anni nel Sud-Africa, si stabilì a Tripoli e percorse recentemente anche la Cirenaica, consacrando la propria attività, in tutti i modi ostacolata dai turchi, all'acquisto di terreni e a coltivazioni nuove e a iniziare anche alcune industrie, ha cortesemente risposto ad un questionario che il R. Museo commerciale di Venezia gli aveva proposto.

Ecco le risposte che il comm. Baldari ha dato:

— Da Tripoli fino a Misurata, lungo la costa di levante, e da Tripoli fino a Zuara, lungo la costa di ponente, nonché al Ghebel e a Orfellah, vi sono regioni fertilissime di agrumi, datteri, olivi, cereali e gelsi; ed infine in tutta la Cirenaica, da Bengasi a Derna, vi sono fertilissime regioni di cereali e pasibili di ogni coltivazione. All'apposita domanda:

— Quali zone possono prestarsi alla coltura dei cereali?

Il comm. Baldari risponde:

— Tutte quelle situate lungo la costa, da Tripoli fino al confine dell'Egitto, e nell'interno al Gebel e a Gadames.

Circa la vite, il gelso, il tabacco, il cotone ed i datteri, ecco la risposta dell'ing. Baldari:

— La vite prospera benissimo da per tutto e nessuna malattia affligge tali piante. Il gelso, data la natura del terreno, prospera con più facilità in Tripolitania ed appunto in questa regione gli arabi hanno potuto avere una produzione propria di seta e una tale industria potrà svilupparsi su larga scala.

Ovunque la coltivazione del tabacco prospera bene; nei dintorni di Tripoli e di Misurata ho osservato estese e fertili piantagioni di tabacco e per lo più tabacco dolce. La coltivazione del cotone è stata trascurata, ma il terreno si adatta, e remunerativa potrà essere una tale coltivazione col concorso di pozzi di inaffi.

Tutta la Tripolitania è piena di datteri. In Cirenaica una tale pianta si vede poco. I datteri della Tripolitania, come qualità, sono inferiori a quelli della Tunisia.

Alle domande riguardanti il possibile sviluppo dell'allevamento del bestiame e di quale genere (bovini, equini, suini, struzzi, ecc.), il comm. Baldari asserisce:

— Se con la mancanza di piogge i pascoli difettano lungo la costa, nell'interno, invece, il bestiame trova sempre da pascolare.

Dichiara poi che « lungo le coste l'acqua si trova facilmente per l'innaffio dei giardini », ed osserva che « per fare, invece, vere opere di irrigazione, occorrerà spendere molti milioni.

Il comm. Baldari aggiunge che « lungo le coste la coltura degli ortaggi prospera a meraviglia ».

..  
Nella seconda parte del questionario erano comprese varie domande e cioè circa la possibilità della emigrazione italiana, circa

il clima, la salubrità, ecc. Basta dare, a questo riguardo, le risposte riassuntive del comm. Baldari: « I nostri lavoratori italiani — egli ha detto — potranno riversarsi nella nuova colonia senza timore di malattie. Il clima è temperato ».

Sull'esistenza di minerali il comm. Baldari ha detto:

« Non mancano fosfati, zolfi e rame ».

..  
Alla terza e quarta parte del questionario con numerose domande generali e particolari riguardanti opere pubbliche, comunicazioni, ecc. il comm. Baldari ha dato utili risposte, di cui eccovene il sunto:

A proposito dei lavori più urgenti per la pubblica utilità, così ha detto:

« Il porto di Tripoli è indispensabile, come indispensabili sono strade e mezzi di trazione economici per sviluppare industrialmente e commercialmente questa regione, in modo da rendere facile l'arrivo nei porti delle coste di tutti i prodotti che possono provenire dalle regioni al di là della Tripolitania e della Cirenaica. Occorrono anche alberghi, strade per automobili e ferrovie ».

Alla domanda dove vi sono materiali utilizzabili per la costruzione di fabbricati, il comm. Baldari ha risposto:

— A Tripoli, ad Homs, a Misurata, a Bengasi, a Derna, insomma da per tutto. Egli ha affermato che i lavori portuali a Tripoli e a Bengasi sono di nessuna difficoltà tecnica. Circa le ferrovie, egli propugna fra le più urgenti, una ferrovia litorale che da Tripoli vada al confine della Tunisia e a quello dell'Egitto, indi una che dal golfo delle Sirti vada oltre nell'interno a Murzuk e a Fezzan. Il comm. Baldari ha anche dichiarato che suscettibili di sviluppo come eventuali stazioni climatiche sono Homs, Misurata, Gebel, Derna e Cirene.

Quanto alle industrie ha detto:

— Diverse sono le industrie che si possono sviluppare in Tripolitania e in Cirenaica della cui convenienza sarà bene che gli interessati studino sopra luogo le più remunerative.

## Piccoli appunti scolastici

Nessun paese d'Europa ha nel suo ordinamento scolastico sì gran numero di vacanze quante purtroppo ne annovera l'Italia.

Ogni occasione è propizia per celebrare lo sciopero dallo studio. Ancora dopo trentaquattro anni dalla morte si fa vacanza il 9 Gennaio e ciò sotto lo specioso pretesto di onorare la memoria di Vittorio Emanuele II. Ora si è giunti più in là: poichè la vacanza era pur necessaria anche per la morte di Umberto I e siccome questa era avvenuta in epoca nella quale le scuole per le lunghe vacanze estive sono chiuse, si fa vacanza il 14 Marzo giorno in cui ricorrendo il natalizio del defunto Re per volere di Giolitti in Roma con funeralsolenne celebrasi l'anniversario del tragico fato!

Si è da taluni criticato l'on. Commissario nostro perchè in occasione della ricorrenza della morte di Giuseppe Saracco non diede alle scuole elementari la solita agognata vacanza: io approvo invece l'opera sua perchè so e penso che i grandi si onorano non coll'ozio ma colle studio e coll'assiduità al lavoro. *Italus.*

## Serena vigilia d'armi

Fra l'uno e l'altro dei notturni assalti — di prammatica — che le mercenarie orde arabe infelicamente tentano contro Ain-Zara, trasformata, dall'attività sapiente dei nostri, in un fortillio insospugnabile; durante i vigilanti brevissimi riposi fra la costruzione delle opere di difesa ed i preparativi delle operazioni di offesa, tutti i valorosi nostri fratelli si compiaciono di coltivare la gentile consuetudine di affettuosa corrispondenza epistolare con i parenti, con gli amici e con i conoscenti — *Fortiter et suaviter!*

E gli ardentissimi Ufficiali dell'Esercito nostro che, con olimpica indifferenza, immolano alla grandezza della Patria tutti i loro sogni, guidando, primi fra i primi, le giovanili schiere contro il soverchiante nemico e lo debellano; con gioviale semplicità illustrano il febbrile raccoglimento della loro vita, ricca d'insidie improvvise, anche nella calma apparente delle trincee.

Ne fa fede la lettera scritta, verso la fine di febbraio, dal nostro concittadino Armando De Alexandri, Tenente degli Alpini, che si trova ad Ain-Zara, al suo e nostro amico carissimo avv. Filippo Lingeri, il quale con squisita bontà, ci consente la pubblicazione dell'interessante documento:

Ain-Zara, 27 - 2 - 1912.

Carissimo,

Grazie mio buon Filippo del tuo continuo ricordarti di me: ogni pensiero, ogni parola che ci giunge dall'Italia è per noi fonte di gioia; immagina quindi con qual piacere io ricevo le tue frequenti cartoline, gli scritti tuoi che mi parlano della mia Acqui, dei miei amici più cari, dei nostri primi anni e mi rammentano le nostre birbonate.

Se le numerose occupazioni, i lavori continui al fortino che stiamo costruendo noi alpini, me ne avessero dato il tempo, già più volte ti avrei scritto per parlarti di me, delle vicende della guerra, di queste nostre terre, perchè se vuoi che io ti dia un consiglio, non prestar mai fede a ciò che dicono i giornali, giacchè sulle notizie da essi riportate ben poco vi è di vero.

La situazione nostra qui è ottima: l'oasi di Tripoli è completamente sicura, gli arabi sono tornati a coltivare e nessuno più di loro pensa alla guerra. Essi sono rispettosissimi, mai una volta un ufficiale passa vicino a loro senza esserne salutato alla militare e riceverne il buon giorno, anche se è di sera.

Tripoli ha ripreso il suo aspetto; tutto ivi è tranquillo e t'assicuro che così ripulita è una bella città, sempre ti parlo del quartiere europeo, perchè in quello arabo non consigliereerei mai l'entrarvi a chi ancora possiede un residuo di senso d'olfatto. Per noi è un'altra cosa, perchè già da tempo ne abbiamo perduto ogni traccia.

Ain-Zara da piccola oasi si è trasformata in una città fortificata, ma di cui ben poco si vede all'osservazione, perchè ogni tenda, ogni baracca è completamente interrata ed un dedalo di strade coperte,